



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 18

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO
SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME
OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
SOCIALE**

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONALITÀ
DEL SISTEMA PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO
E COMPLEMENTARE, NONCHÈ DEL SETTORE
ASSISTENZIALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
ALL'EFFICIENZA DEL SERVIZIO, ALLE PRESTAZIONI
FORNITE E ALL'EQUILIBRIO DELLE GESTIONI

25^a seduta: mercoledì 28 aprile 2021

Presidenza del presidente NANNICINI

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- NANNICINI (PD), senatore Pag. 3

Audizione del Presidente e del Presidente del collegio sindacale dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (Enasarco)

PRESIDENTE:

- NANNICINI (PD), senatore Pag. 3, 5,
7 e passim

PUGLIA (M5S), senatore 5

MARZOLLA, Presidente di Enasarco . . Pag. 4, 5, 7

CERIBELLI, Presidente del collegio sindacale

di Enasarco 7

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LEU; Misto-Noi Con l'Italia-USEI-Rinascimento-ADC: M-NCI-USEI-R-AC; Misto: Misto; Misto- L'Alternativa C'è; MISTO: L'A.C'È. Misto- Cambiamo- Popolo Protagonista: MISTO-C!. PP; Misto Centro Democratico: MISTO-CD; Misto Facciamo Eco-Federazione dei Verdi: MISTO-FE-FDV; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: MISTO-A-+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-MIN.LING.; Misto-MAIE - PSI: MISTO-MAIE-PSI.

Intervengono, per l'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (Enasarco), il Presidente, dottor Antonio Marzolla, e il Presidente del collegio sindacale, dottoressa Giovanna Ceribelli.

I lavori hanno inizio alle ore 8,35.

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti dall'esterno sulla *web TV* della Camera.

Avverto che dell'audizione odierna verranno redatti e pubblicati il Resoconto sommario e il Resoconto stenografico.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni: audizione del Presidente e del Presidente del collegio sindacale dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (Enasarco)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni, sospesa nella seduta del 9 dicembre 2020.

Sono oggi presenti, in rappresentanza dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio (Enasarco), il Presidente, dottor Marzolla, il Presidente del collegio sindacale, la dottoressa Ceribelli, e il dottor Bravi, che ringrazio per la loro disponibilità a partecipare ai lavori della nostra Commissione.

I rappresentanti di Enasarco sono oggi chiamati in questa sede a fornire il loro contributo con riferimento alla situazione degli organi di governo dell'ente nell'ambito della nostra indagine conoscitiva.

Abbiamo chiesto la loro disponibilità anche a seguito dell'ordinanza del Tribunale di Roma che ha sospeso la delibera della commissione elettorale dell'ente del 28 dicembre 2020. Il merito della decisione del Tribunale di Roma non rientra nell'ambito dell'esame della nostra Commissione, ma è nostro interesse capire dai rappresentanti dell'ente se ci sono impatti sulla continuità gestionale e quali sono gli appuntamenti delle prossime settimane sui quali la questione potrebbe avere un impatto tale da ripercuotersi sulla continuità e funzionalità dell'ente.

Dottor Marzolla, le cedo la parola per la relazione.

MARZOLLA. Signor Presidente, onorevoli membri della Commissione, giova innanzitutto fare un cenno all'esperienza che stiamo attualmente vivendo, stante la situazione di pandemia e post-pandemia, con la conseguenza che la stragrande maggioranza delle attività (incluse quelle di voto) sono e continueranno a essere svolte mediante i mezzi telematici e da remoto.

A mio sommo avviso, va impedito che mancate comparizioni per presunti o invocati motivi tecnici, non dimostrati o non dimostrabili, o – peggio ancora – comportamenti opportunistici predeterminati si possano infilare nelle novità e nella peculiarità dei mezzi tecnici da adoperare, così causando risultati negativi per l'ordinamento e per tutti, se non addirittura a demolizioni di organi, delibere e decisioni anche di grande importanza.

Credo non sia sbagliato invocare in questa sede parlamentare un intervento del legislatore per porre rimedio a un vuoto che può essere causa di molti danni e problemi, se non prevenuto o colmato.

Nella circostanza che riguarda il nostro ente, la situazione è sotto controllo. Gli organi regolarmente insediati non hanno infatti ricevuto alcuna notifica o comunicazione di sorta che li inibisca o limiti nei loro poteri e prerogative.

Il consiglio di amministrazione, in particolare, è insediato nella sua completezza e nella pienezza dei suoi poteri e può garantire la gestione e il perseguimento degli scopi istituzionali e statutari, cosa che naturalmente tutti ci impegniamo a fare con la massima dedizione.

Gli aspetti legali e amministrativi sono seguiti dagli organi competenti e da professionisti di primo livello che assicurano alla nostra fondazione il miglior supporto e consiglio per agire sempre nel rispetto delle regole e delle normative.

Pertanto, a questo riguardo, mi è dato di comprendere la decisione del Tribunale frutto e oggetto di discussione. Non si tratta di un provvedimento definitivo e pertanto tutti i soggetti che hanno un ruolo sono attivi nel percorrere tutte le strade legalmente corrette per raggiungere al più presto una decisione definitiva che faccia luce e chiarezza, nell'interesse di tutti.

Dal canto suo, la commissione elettorale è pienamente investita della sua autonomia, dello studio e analisi della situazione, e si regolerà come

ritiene di conseguenza, secondo scienza e coscienza e nel rispetto delle sue prerogative.

Le comunico, signor Presidente, che con mia lettera ho provveduto a fare richiesta alla Commissione elettorale di provvedere alla propria auto-convocazione, al fine di prendere tutti i provvedimenti necessari e previsti dall'ordinanza cautelare del tribunale civile di Roma.

PRESIDENTE. La ringrazio, dottor Marzolla.

Do quindi la parola ai colleghi che intendono intervenire.

PUGLIA (*M5S*). Signor Presidente, ringrazio anzitutto gli auditi per la loro presenza. Mi domando se prima di arrivare a una sentenza definitiva sia nell'aria – o comunque sia una cosa plausibile – una soluzione politica dell'*impasse* che per adesso si sta creando, proprio per non andare a rallentare o comunque ledere la funzionalità dell'ente.

PRESIDENTE. Intervengo anch'io per porre una domanda a cui in parte il presidente Marzolla ha già risposto. Capisco che questa è un'audizione interlocutoria perché adesso occorre capire i prossimi passi in attesa non solo dell'ordinanza di merito, ma anche delle decisioni dell'ente. Pertanto la ringrazio, presidente Marzolla, per averci rassicurato sulla continuità degli aspetti gestionali. Per la nostra Commissione e tutti i soggetti coinvolti è adesso importante capire la tempistica, oltre ovviamente al merito della decisione della commissione elettorale (che lei non può qui anticiparci).

Adesso vi è un passaggio interno e non solo esterno legato alla decisione di merito, cercando di capire che decisioni la commissione elettorale prenderà rispetto agli effetti dell'ordinanza sull'ente. Immagino che lei non ci possa anticipare queste tempistiche, però il mio invito è a mantenere aperta un'interlocuzione per avere ogni elemento di novità o criticità che si dovesse palesare in questo periodo.

Ciò che ci stiamo dicendo ha chiaramente carattere interlocutorio. Le chiederei anche di aggiornarci sui prossimi passaggi gestionali e su quelli che saranno gli appuntamenti futuri, pur nella continuità che lei ci ha assicurato essere, in relazione alle prossime scadenze dell'ente e all'approvazione del bilancio.

MARZOLLA. Signor Presidente, come ho detto, l'ordinanza del Tribunale ordinario di Roma non ha assolutamente demolito le deliberazioni assunte in passato dal consiglio di amministrazione e si è limitata a sospendere un verbale della commissione elettorale, il che equivale a dire che gli organi sono pienamente in carica e che la delibera riguardante la mia elezione a presidente della fondazione è corretta. Diamo assodata la questione degli organi, così come recita l'ordinanza.

I passaggi hanno carattere istituzionale, sono previsti dallo Statuto e dai regolamenti e sono vigilati dagli enti preposti. Ricordo che domani l'assemblea dei delegati si riunirà per l'approvazione del bilancio consun-

tivo. Nel frattempo, come ho annunciato, ho chiesto prontamente alla commissione elettorale che provveda ad autoconvocarsi. La commissione elettorale è un organo autonomo e quindi provvederà essa stessa agli adempimenti previsti dall'ordinanza; riprenderà in esame le risultanze delle votazioni e provvederà a redigere il verbale che in qualche maniera darà poi il riscontro all'ordinanza di cui stiamo parlando.

La domanda posta dal senatore Puglia ha natura politica e quindi non posso che rifarmi a una risposta altrettanto politica, nel senso che si tratta di un ambito non certamente tecnico, ma che riguarda la possibilità o meno di interlocuzioni e accordi. Questa possibilità nella politica non viene mai scongiurata alle origini, quindi è assolutamente possibile che avvengano delle interlocuzioni.

Per quanto mi riguarda, devo sottolineare una serie di aspetti che cercherò di narrarvi con un certo ordine.

Il risultato delle elezioni svolte per il rinnovo degli organi (mi riferisco alla categoria degli agenti di commercio) ha dato dei risultati che hanno visto l'organizzazione Usarci, per la quale opero, acquisire circa 10.000 voti sui 30.000 espressi. Successivamente alle risultanze del voto, si è creata una coalizione, composta da un importante numero di associazioni e parti sociali (precisamente, CGIL, CISL, UIL, UGL, FNAARC, Usarci, Confindustria, Confcommercio, Confapi e Confcooperative), che ha indicato il sottoscritto come candidato presidente, in contrapposizione al candidato presidente delle altre liste (mi riferisco a Conferferenti, ANASF e altre associazioni di cui adesso non ricordo il nome).

Il candidato presidente contrapposto al sottoscritto, per quanto agli atti della fondazione e per quanto riferito dal precedente presidente della fondazione, dottor Gianroberto Costa, ha effettuato pressioni sul presidente Costa affinché venissero effettuati degli importanti investimenti in società facenti riferimento al finanziere Mincione. Al diniego per questo tipo di operazioni, il candidato alla presidenza signor Alfonsino Mei – sto riferendo atti che sono nei verbali della fondazione – avrebbe risposto dicendo che se non venivano effettuati questi investimenti ci sarebbe stata una ripercussione importante (forzata stampa e così via), cosa che poi nella realtà è avvenuta.

Come sapete, sono presidente da pochi mesi e ho dovuto affrontare situazioni assai complesse proprio relative a investimenti passati. Sono stato intervistato da «Report», «Il Sole 24 Ore», «Repubblica» e altri quotidiani e sono stato inserito all'interno di un'inchiesta riportata in più occasioni e circostanze dal settimanale «L'Espresso» relativamente allo scandalo Vaticano. La mia personale intenzione di procedere ad accordi che in qualche maniera possano agevolare il ricrearsi di situazioni che in passato hanno arrecato grave danno alla fondazione è assolutamente negativa. Se la domanda è se sono disposto a fare accordi affinché, in qualche maniera, chi è uscito dalla porta possa rientrare dalla finestra, preannuncio già che – quale presidente, finché lo sarò e se lo sarò – non sono disponibile a trattare in alcun modo accordi di questo genere. So che la risposta è un po' dura e secca, ma vorrei anche che consideraste lo stato

d'animo in cui mi trovo, visto che ho subito grossi e importanti attacchi proprio su questi argomenti. Ho dichiarato più volte che Enasarco non è un *bancomat*; Enasarco è un ente che raccoglie i contributi degli agenti di commercio e ha come finalità l'erogazione di servizi e prestazioni assistenziali e previdenziali agli agenti di commercio. Enasarco è al servizio dell'Italia nel caso in cui il Paese abbia necessità di utilizzare le energie della nostra fondazione per progredire e uscire da questa terrificante crisi.

PRESIDENTE. Presidente Marzolla, prima di dare la parola alla dottoressa Ceribelli, Presidente del collegio sindacale, ho un'ultima domanda sulle regole elettorali previste dallo statuto, visto che è entrato anche nel merito della ricostruzione delle vicende elettorali.

Se ci fosse una decisione di merito che riammette il voto contestato o ci si trovasse comunque in una situazione in cui ci sono quattro liste per la parte imprese con gli stessi resti e tre posti in consiglio di amministrazione da assegnare, quale sarebbe la procedura corretta, alla luce del vostro statuto, per assegnare questi tre posti?

MARZOLLA. Non vi nascondo che lo statuto e il regolamento di Enasarco contengono delle lacune, una delle quali riguardante il caso prospettato, ossia cosa potrebbe succedere nel caso di tre posti da assegnare con quattro liste aventi parità di resti. Nel regolamento elettorale non è contemplata questa fattispecie ed espongo pertanto il mio giudizio personale, con l'avvertenza che non sono un giurista, né un professore di diritto privato e quindi non sono la persona migliore per poter dare una risposta (tanto è vero che ci avvaliamo dei migliori professionisti per avere le risposte di cui abbiamo bisogno). Ritengo che ci si debba rifare alle fonti normative principali o all'analogia. In caso contrario, si potrebbe prefigurare un consiglio di amministrazione composto da dodici consiglieri, con tre consiglieri che non vengono nominati per la questione dei resti. Ritengo che quest'ipotesi andrebbe scongiurata, perché un ente delle dimensioni di Enasarco merita di avere un consiglio di amministrazione completo.

PRESIDENTE. La ringrazio, dottor Marzolla.
Do ora la parola alla dottoressa Ceribelli.

CERIBELLI. Signor Presidente, onorevoli membri della Commissione, vorrei puntualizzare partendo dagli avvenimenti delle elezioni e dell'assenza del delegato Nesta.

Il collegio sindacale – io in particolare – ha risentito per almeno dieci volte la registrazione dell'assemblea, in quanto ha dovuto riportare i tempi relativi alla chiamata del Nesta alla chiusura delle votazioni e alla presenza del Nesta per la votazione completa (con ciò intendendosi riconoscimento a video e non solo a voce). Nesta si è presentato circa mezz'ora dopo la chiamata e circa ventitré minuti dopo la chiusura dell'ultima chiamata.

Vi ho inviato il verbale del collegio sindacale (mi scuso per averlo fatto stanotte, ma nella mia zona non ha funzionato *Internet*).

Il problema parte dall'inizio. Il presidente Costa ha chiesto un parere sulle problematiche in caso di parità di voto. Questo parere, peraltro, non è stato richiesto su sollecitazione della commissione elettorale, ma come un fatto individuale del Presidente.

Il collegio sindacale non era stato informato di questo parere richiesto, che non è *pro veritate*, come detto nell'ordinanza, ma è un semplicissimo parere. Ho scoperto casualmente che il parere era stato richiesto e ne ho pertanto messo a conoscenza il consiglio di amministrazione, perché Costa non aveva assolutamente informato il consiglio di amministrazione, né la commissione elettorale, che è l'organo preposto a verificare tutta la procedura. Peraltro, il presidente Costa riteneva che, in caso di parità di voti, spettasse a lui, probabilmente come presidente dell'assemblea, decidere sui resti o – in caso di pareggio – su quale metodo adottare. Io ho detto che doveva essere la commissione elettorale a decidere sul modo di procedere.

A mio parere, sarebbe utile che la vostra Commissione acquisisse anche la registrazione per rendersi conto e avere evidenza di cosa è successo la mattina del voto e vedere come si sono svolti tutti i fatti.

In pratica, la votazione era già chiusa quando Nesta si è fatto vivo. Peraltro, il notaio era già stato richiamato per ben due volte da un delegato del gruppo che ha fatto poi ricorso perché stava scrivendo cose che non corrispondevano. In pratica, di sua iniziativa stava interpretando un po' il modo di procedere dell'assemblea. Infatti, il notaio ha acquisito, senza che nessuno lo chiedesse, il voto del Nesta e l'ha assegnato, mentre il presidente Costa aveva chiuso dicendo: abbiamo preso nota che Nesta si è fatto vivo dopo parecchio tempo e sarà la commissione a decidere. È invece successo che il notaio ha assegnato quel voto dicendo: sarà poi la commissione a decidere se lo ritiene assegnato, oppure no. Pertanto, ci sono stati indubbiamente dei momenti di poca chiarezza all'interno della procedura. Ripeto che vi abbiamo inviato il nostro verbale in cui sono riportate tutte le fasi della votazione.

Abbiamo immediatamente informato i Ministeri vigilanti. Appena avuta l'ordinanza, l'abbiamo inviata chiedendo indicazioni. Anche lunedì abbiamo chiesto come dobbiamo regolarci perché abbiamo l'approvazione del conto consuntivo. Se qualcuno dovesse non essere d'accordo con i pareri legali secondo cui è ancora in carica il consiglio di amministrazione attuale, è evidente che potremmo avere ulteriori impugnative. Questa è la preoccupazione del collegio, perché non si riesce più a gestire in maniera adeguata la vita della fondazione. Se ci dovesse essere un'impugnativa, anche il conto consuntivo verrebbe impugnato e sarebbe un atto grave. Abbiamo richiesto al Ministero di darci indicazioni. Io, in particolar modo, come rappresentante del Ministero del lavoro (da cui sono stata nominata), sono in attesa di indicazioni su come procedere nel modo più regolare possibile.

PRESIDENTE. Ringrazio gli auditi per il contributo e per la ricostruzione dei fatti contestati dal loro punto di vista.

Come ho detto in premessa, la nostra indagine è non sul merito dei fatti contestati (sui quali si esprimeranno gli organi giudiziari competenti), ma sull'impatto di queste decisioni sulla funzionalità gestionale dell'ente, rispetto alla quale, pur nell'incertezza e nella transitorietà di questi giorni, ci avete rassicurati. Noi continueremo a vigilare sui prossimi passi e anche con future interlocuzioni con gli organi dell'ente.

Dichiaro pertanto conclusa l'audizione odierna.

Informo che nel corso dell'audizione è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,05.

